

L'impegno della FNOMCeO per la salute globale

Promuovere azioni politiche e sociali affinché la Salute si possa declinare quale diritto universalmente sancito e riconosciuto: questo il tema al centro del recente convegno romano, promosso dalla Federazione dell'Ordine dei Medici

Con un chiaro riferimento al Diritto alla Salute che emerge dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, continua l'impegno della Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici (FNOMCeO) per la salute globale attraverso il recente convegno "Promozione della Salute e Cooperazione internazionale: la FNOMCeO per il volontariato medico e la collaborazione tra le istituzioni", svoltosi a Roma, presso l'Auditorium del ministero della Salute. Un convegno che per la prima volta ha visto riunite le Istituzioni, gli Enti, le Organizzazioni non governative, militari, religiose che si occupano di Cooperazione Sanitaria Internazionale. Durante l'assise è stata data la notizia che questi temi potrebbero entrare a pieno titolo nel Codice Deontologico attraverso un emendamento all'art 5.

"Il tema della tutela della Salute Globale - ha affermato **Maurizio**

Benato, vicepresidente FNOMCeO - ha fortissime implicazioni umane e sociali, tali da rendere ineludibile un confronto con la dimensione etica relativa al ruolo politico e alla responsabilità della professione medica, ma non solo. Mi riferisco a una visione della Salute che va ben al di là della realtà medica, richiamando scenari in cui principali attori in gioco sono le Istituzioni locali, nazionali e internazionali, i Governi, le Associazioni della società civile e soprattutto i cittadini. Con un unico filo conduttore: quello dell'affermazione della Salute come un diritto universalmente sancito e riconosciuto. Con la *Carta di Padova* del 2008, il Consiglio Nazionale FNOMCeO ha riconosciuto la tutela della Salute nella sua dimensione globale quale diritto umano fondamentale e propulsore di uno sviluppo economico durevole, favorente la riduzione delle disuguaglianze. Con questo incontro abbiamo voluto promuovere azioni politiche concrete che garantiscano equità, accessibilità, qualità e adattabilità degli interventi sanitari, laddove povertà ed esclusione sociale si sommano allo svantaggio della malattia".

Codice Deontologico: la modifica dell'art. 5

Proposta

Art. 5 - Promozione della salute, rapporti con l'ambiente e tutela della salute globale

Il medico è tenuto a considerare l'ambiente naturale e sociale nel quale l'uomo vive e lavora quale determinante fondamentale della salute dei cittadini, a promuovere l'attuazione di idonee politiche sociali e ambientali e a stimolare l'adozione di stili di vita salubri. A tal fine, il medico promuove una cultura civile tesa allo sviluppo di un ecosistema stabile ed equilibrato, partecipando ad iniziative di prevenzione e di tutela della salute negli ambienti di vita

e nei luoghi di lavoro e garantisce la corretta comunicazione e gestione del rischio avvalendosi del principio di precauzione e dell'analisi costante del rapporto rischio-beneficio. Il medico è tenuto a favorire l'istruzione, la giustizia e l'equità sociale quali conquiste etiche, al fine di garantire alle future generazioni la fruizione di un ambiente vivibile, in cui salute individuale e collettiva siano fondamento e finalità primaria di crescita civile e moltiplicatore di risorse umane.